

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 06.362.022.50 - e-mail: asnnp@tiscali.it
Redazione del Notiziario - 29121 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore
Comm. dott. Antonino Guidotti
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità

IL PRESIDENTE DELL'A.S.N.N.I.P. INCONTRA GLI AMMINISTRATORI DELLA CASSA

Il dott. Paolo Pedrazzoli, Presidente della nostra Associazione, è intervenuto alla riunione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato del 19 febbraio 2016 per fare un'analisi sull'andamento della polizza sanitaria relativa al periodo 1 novembre 2014 - 1 novembre 2015 ed ha quindi illustrato le proposte dell'A.S.N.N.I.P. in merito ad un nuovo affidamento per la copertura sanitaria.

Successivamente all'incontro, il dott. Pedrazzoli ha inviato alla Cassa la seguente relazione:

* * *

La scelta compiuta dalla Cassa di copertura sanitaria degli iscritti per il biennio 1 novembre 2014 -1 novembre 2016 mediante la contrattazione (con procedura di gara europea) con una compagnia di assicurazione era caratterizzata da due elementi innovativi rispetto all'impostazione del passato:

- la Cassa avrebbe provveduto a garantire la copertura per i grandi interventi ai soli iscritti (notai in esercizio e titolari di pensione);
- la copertura per la spesa sanitaria integrativa doveva invece essere sostenuta da ciascuno degli

iscritti che versando il relativo premio (pari ad € 1.919,52), assicurava la copertura per sé e per i propri famigliari anche per i grandi interventi.

I risultati sono stati assai inferiori alle aspettative: il numero degli iscritti aderenti risulta di n. 2.751 rispetto al totale di n. 7.538 (n. 1.952 Notai attivi su un totale di n. 4.952 Notai attivi, n. 799 di titolari di pensione su n. 2.613 di titolari di pensione).

Questo risultato induce ad una riflessione sull'opportunità di ricorrere per il futuro ad una analoga copertura assicurativa della spesa sanitaria che, a giudizio dell'A.S.N.N.I.P., presenta i seguenti aspetti negativi:

- la procedura di gara pubblica europea (predispizione del bando, pubblicazioni, esame dell'offerta, ecc..) è molto impegnativa e con ricorrenze troppo ravvicinate considerando che la durata contrattuale è limitata ad un biennio;
- l'esito della gara, che comporta anche la spesa del broker, è assai incerto; all'ultima gara hanno partecipato solo due compagnie di assicurazione;
- quest'ultimo aspetto, comporta un aggravamento del rischio della mancanza di continuità della copertura, particolarmente dannoso per i soggetti ultrasessantenni;
- la procedura di gara non ha determinato alcun effetto positivo sotto il profilo concorrenzia-

le perché i premi subiscono un continuo aumento anziché diminuire; se tutti gli iscritti avessero aderito alla proposta di copertura integrativa la spesa complessiva sarebbe stata di € 14.469.341,76 che aggiunti agli € 2.018.299,50 pagati dalla Cassa avrebbero comportato una spesa complessiva di € 16.487.641,26, a fronte di € 12.000.000,00 pagati direttamente dalla Cassa quando provvedeva alla copertura per tutti gli iscritti; le proposte di modifica della polizza prospettate dalla Cassa per i soli pensionati con riduzione delle prestazioni (proposta A) o con aumento dei premi (proposta B) sono una conferma di tale tendenza.

Si propone pertanto di abbandonare la copertura con polizza assicurativa e di scegliere la copertura sanitaria con adesione ad una mutua sanitaria (società di mutuo soccorso) secondo il modello ad oggi già scelto ed adottato da Federnotai con M.B.A. Questo modello presenta le seguenti peculiarità:

- il modello è “a porte aperte”; non vi è un termine di adesione ed ogni iscritto alla Cassa in qualsiasi momento può aderire alla convenzione assumendo la qualità di socio;
- non vi è termine di scadenza e quindi una volta accettata l'adesione e assunta la qualità di socio non vi è alcun rischio di uscita dalla copertura che permane sino alla morte;
- la convenzione prevede la possibilità di una differenziazione del contributo secondo le diverse situazioni individuali:
 - a) Giovani Notai (sino a 7 anni di esercizio) e Praticanti;
 - b) Notai in esercizio;
 - c) Notai in pensione (per questi ultimi anche una differenza sul livello delle prestazioni base o TOP);
- Per ognuna delle categorie sopraindicate si distingue tra single e aventi famiglia;
- i contributi (ad eccezione di quelli per prestazioni TOP) sono molto più bassi dei premi ora richiesti;
- il versamento dei contributi può essere rateizzato con rate semestrali, trimestrali o mensili;

- si elimina la necessità di ricorrere alla gara europea ed alla consulenza dei broker;
- le prestazioni sono di buon livello e fruibili in una rete diffusa sul territorio nazionale.

Alla Cassa si propone di dare un contributo annuale alla Mutua Sanitaria che garantisca i grandi interventi per gli iscritti e i loro famigliari.

Il contributo (generale perché a beneficio di tutti gli iscritti) potrà concorrere a diminuire i contributi individuali.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL' A.S.N.N.I.P.

Consiglio del 17.12.2015

Alla riunione erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vice Presidente Paolo Armati, il Tesoriere Orazio Ciarlo, il Segretario Michele Giuliano ed i Consiglieri Giuseppina Cramarossa Grispini, Virgilio La Cava e Prospero Mobilio; erano inoltre presenti il Presidente Onorario Alberto Fornari ed direttore del Notiziario Alessandro Guidotti.

Il dott. Pedrazzoli ha ricordato ai Consiglieri: che alla fine di ottobre 2016 scadrà il contratto per l'assistenza sanitaria stipulato con RBM Salute; che la procedura del bando di gara per la stipula del nuovo contratto sarà lunga e complessa per cui è necessario darle inizio tempestivamente; che la polizza attualmente in corso non ha purtroppo dato risultati soddisfacenti, sia per difficoltà di comunicazione con gli iscritti, sia per il costo individuale che ha, verosimilmente, impedito a molti pensionati la sottoscrizione del piano integrativo; ha evidenziato poi che la nostra Associazione non può essere esclusa dalla procedura di formulazione delle nuove condizioni contrattuali e che di conseguenza deve farsi carico della formulazione di sue proposte da illustrare alla Cassa Nazionale del Notariato; che sotto l'aspetto economico si dovranno prevedere più incisivi interventi della Cassa, anche in considerazione degli avanzi di gestione previsti nel bilancio 2015 in corso di formazione ed ha quindi chiesto che il Consiglio Direttivo assumesse le iniziative ritenute più idonee per tutelare gli iscritti e comunque più in generale i Pensionati.

Il Consiglio ha quindi deliberato di prendere in considerazione ed approfondire le varie possibilità con le quali l'assistenza sanitaria può essere prestata, che sono: la copertura assicurativa in atto presso la Cassa Nazionale del Notariato, con assunzione

dell'onere finanziario relativo al pagamento dell'intero premio assicurativo; l'assunzione integrale da parte della Cassa del pagamento del premio individuale per i titolari di prestazioni previdenziali di livello più basso (ad es. fino ad € 2.000,00 netti al mese); l'assistenza sanitaria prestata attraverso polizza stipulata da EMAPI la quale, peraltro, si farebbe carico anche della procedura del bando di gara esonerando gli uffici della Cassa dall'onere relativo; la gestione diretta da parte della Cassa con l'assistenza di un provider che garantisca la rete di strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale.

In considerazione della tendenza che va diffondendosi da parte di alcuni, diretta a mettere in discussione l'attuale e quasi secolare sistema pensionistico che prevede il principio di una mutualità pura ritenuta penalizzante per le generazioni attive a causa della contribuzione da queste dovuta alla Cassa, considerata "insostenibile" e ritenuta la necessità di approfondire l'argomento, il Consiglio direttivo ha deliberato la costituzione di una commissione al fine di valutare, alla luce delle ultime risultanze delle dichiarazioni fiscali, l'incidenza del prelievo contributivo sul reddito medio lordo della categoria, indicandone i componenti nelle persone del Presidente dott. Pedrazzoli, dei Consiglieri dott. La Cava e dott. Mobilio, del Segretario dott. Giuliano e del Notaio dott. Andrea Fedele, subordinatamente alla sua accettazione.

Il Presidente ha quindi affrontato il tema del blocco delle pensioni, ormai ferme da troppi anni. Ha ricordato che la perequazione del trattamento pensionistico, a norma dell'art. 22 del vigente Regolamento, dovrebbe avvenire sulla base del parametro più basso tra i due previsti: l'andamento dell'inflazione (parametro ISTAT) e l'andamento della contribuzione; quest'ultimo parametro, dopo una flessione nel 2013 del 24,9%, ha avuto nello scorso anno un incremento del 19,33%, mentre per il primo, l'andamento dell'inflazione ha segnato nel 2014 un incremento dell'1,01% e, pertanto, essendo il più basso, avrebbe dovuto essere applicato, ma non lo è stato. Il dott. Pedrazzoli ha evidenziato che dovrebbe essere anche tenuto presente quanto disposto recentemente dalla stessa Corte Costituzionale, che ha ritenuto illecita la sospensione dell'adeguamento delle pensioni senza limiti o per un lungo periodo di tempo. Il Consiglio Direttivo ha deliberato di inviare una formale richiesta alla Cassa Nazionale del Notariato per ottenere, a norma dell'ultimo comma del richiamato art. 22 del Regolamento, che venga riconsiderata la possibilità di un adeguamento che

tenga conto del tempo trascorso dall'ultimo aumento senza, peraltro, pregiudicare gli equilibri di bilancio dell'Ente di previdenza.

Consiglio del 28.01.2016

Alla riunione erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vice Presidente Paolo Armati, il Tesoriere Orazio Ciarlo, il Segretario Michele Giuliano ed il Consigliere Giuseppina Cramarossa Grispi. Era inoltre presente il direttore del Notiziario Alessandro Guidotti.

Riguardo la polizza sanitaria in scadenza, è stato evidenziato che non abbia avuto esiti positivi perché, tra l'altro, a fronte di 7.250 potenziali iscritti, quelli che di fatto hanno sottoscritto il piano sanitario integrativo sono stati 2.700, di cui solo 700 pensionati, per i quali la polizza fornisce copertura senza limiti di età, cosa che nessuna compagnia offrirebbe per una polizza individuale; il vigente contratto di assistenza sanitaria ha comportato per la Cassa un costo di € 2.000.000, per coprire i grandi rischi per i notai in esercizio e per i titolari di pensione notarile, nonché un costo di circa € 1.912,52 quale premio individuale per i soli sottoscrittori del piano integrativo; cosicché, vuoi per mancanza di informazione, vuoi per il peso eccessivo del premio, vuoi perché non sono state ottenute modalità di pagamento sostenibili anche per i titolari di pensione di importi più bassi, vuoi per la maggiore franchigia imposta ai pensionati rispetto ai notai in esercizio, si è avuta una scarsa adesione.

È stato evidenziato, in vista del prossimo rinnovo, che la Cassa potrebbe rivolgersi all'EMAPI che è un Ente di assistenza sanitaria - costituita per iniziativa anche del notariato - con lo scopo di ottenere migliori condizioni contrattuali di assistenza contando sul numero di aderenti, al quale già oggi aderiscono numerose Casse previdenziali dei liberi professionisti.

Il Presidente ha informato il Consiglio che l'EMAPI ha già indetto un bando di gara per offrire assistenza sanitaria agli iscritti di alcune Casse ad essa già associate e che Generali S.p.A. si è aggiudicata la gara, con prestazioni di polizza sostanzialmente conformi a quelle attualmente previste dalla polizza sanitaria della nostra Cassa. Oltretutto, l'adesione alla polizza EMAPI eviterebbe la necessità di un bando di gara da parte di Cassa Nazionale del Notariato con un risparmio per la provvigione del broker che attualmente grava sul premio; eliminerebbe inoltre il rischio che un eventuale bando di gara vada deserto.

Il Consiglio ha quindi incaricato il dott. Pedrazzoli di proseguire nei contatti con EMAPI per poi presentare al Consiglio di Amministrazione della Cassa una dettagliata proposta di adesione.

Riguardo la Commissione di studio sulla previdenza, il Consiglio direttivo, nel quadro dell'irrinunciabile sistema solidaristico, ha ritenuto opportuno che la medesima Commissione debba verificare se l'attuale sistema di contribuzione alla Cassa Nazionale del Notariato, basato sulle risultanze repertoriali, cioè su una base contributiva convenzionale, sia tutt'ora valido o si possa pensare a qualcosa di diverso, proponendo di adottare, quale base imponibile, il fatturato lordo, consentendo da un lato una maggiore comprensibilità del sistema contributivo, dando così a chi contribuisce l'immediata percezione del peso effettivo della contribuzione e, dall'altro, di poter creare un'agevolazione per i giovani notai sotto forma di riduzione dell'aliquota contributiva per un certo numero di anni dall'ingresso in professione, valutando nel contempo anche la possibilità di introduzione del contributo integrativo, già applicato dalle altre Casse previdenziali di liberi professionisti.

Ha poi deliberato di promuovere nel prossimo futuro un convegno sulla sanità aperto non solo agli iscritti all'Associazione, ma a tutti i notai.

Infine, per quanto riguarda il grave problema del blocco della indicizzazione dei trattamenti pensionistici ormai da cinque anni, anche alla luce della nota sentenza della Corte Costituzionale che ha affermato il principio secondo il quale il blocco delle perequazioni è possibile solo in presenza di particolari circostanze e per periodi limitati nel tempo, considerando che questa avviene sulla base del parametro della contribuzione e di quello della inflazione, che la contribuzione ha subito una forte diminuzione, per effetto della crisi in atto e l'inflazione

è sostanzialmente ferma, il Consiglio, rifacendosi all'ultimo comma dell'art. 22 del regolamento che consente deroghe all'applicazione dei suddetti parametri, richiederà alla Cassa un adeguamento un tantum delle pensioni al prossimo Consiglio di Amministrazione della Cassa.

CUD TELEMATICO

L'A.S.N.N.I.P., previa richiesta scritta dei pensionati (iscritti e non iscritti alla nostra Associazione), è disponibile a prelevare dal sito della Cassa Nazionale del Notariato il cosiddetto C.U.D. che non viene più trasmesso ai pensionati in forma cartacea, ma è scaricabile solo via internet; le richieste di assistenza saranno esaudite in stretto ordine di arrivo ed ovviamente, avranno la precedenza quelle degli iscritti rispetto a quelle dei non iscritti.

Chi fosse interessato a tale servizio, svolto dalla nostra Associazione in forma gratuita, dovrà contattare telefonicamente o via e-mail la segreteria dell'A.S.N.N.I.P. per richiedere la lettera di incarico che dovrà poi rispedire dopo averla compilata.

ELEZIONI ORGANI DIRETTIVI DEL NOTARIATO

Si sono conclusi gli scrutini delle elezioni dei componenti il Consiglio di Amministrazione della Cassa, dell'Assemblea dei Rappresentanti della Cassa e del Consiglio Nazionale del Notariato per il prossimo triennio.

In base ai risultati provvisori, elaborati a seguito delle comunicazioni effettuate dai Consigli Notarili il 27 febbraio 2016, sono risultati eletti:

I risultati definitivi verranno comunicati non appena saranno arrivati tutti i verbali in originale delle

ZONA	CONSIGLIERI DELLA CASSA
1. PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	Roberto BARONE
2. LIGURIA	Alessandro CORSI
3. LOMBARDIA	Mario MISTRETTA
4. VENETO, TRENTO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA	Paola CLARICH
5. EMILIA ROMAGNA	Giuseppe MONTALTI
6. TOSCANA	Francesco Giambattista NARDONE
7. LAZIO	Lauretta CASADEI

ZONA	CONSIGLIERI DELLA CASSA
8. SARDEGNA	Carlo BOLOGNINI
9. MARCHE E UMBRIA	Roberto MONTALI
10. CAMPANIA (CON ESCLUSIONE DELLA CORTE D'APPELLO DI SALERNO)	Tommaso GAETA
11. ABRUZZO E MOLISE	Grazia BUTA
12. PUGLIA	Giulia FABBROCINI
13. BASILICATA (CON L'AGGIUNTA CORTE D'APPELLO DI SALERNO)	Beatrice SIMONE
14. CALABRIA	Giulio CAPOSALE
15. SICILIA	Francesco Maria ATTAGUILE

ZONA	COMPONENTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO
1. PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	Giampaolo MARCOZ Roberto MARTINO
2. LIGURIA	Franco AMADEO
3. LOMBARDIA	Domenico CAMBARERI Enrico SIRONI
4. VENETO, TRENTO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA	Edoardo BERNINI Vito GUGLIELMI
5. EMILIA ROMAGNA	Valentina RUBERTELLI
6. TOSCANA	Massimo PALAZZO
7. LAZIO	Gianluca ABBATE Cesare Felice GIULIANI
8. SARDEGNA	Pierluisa CABIDDU
9. MARCHE E UMBRIA	Albino FARINA
10. CAMPANIA (CON ESCLUSIONE DELLA CORTE D'APPELLO DI SALERNO)	Michele NASTRI
11. ABRUZZO E MOLISE	Sergio SIDERI
12. PUGLIA	Michele LABRIOLA
13. BASILICATA (CON L'AGGIUNTA DELLA CORTE D'APPELLO DI SALERNO)	Claudia PETRAGLIA
14. CALABRIA	Francesco GIGLIO
15. SICILIA	Salvatore LOMBARDO Melchiorre MACRI PELLIZZERI

operazioni elettorali.

La proclamazione dei risultati delle elezioni avverrà con un decreto del Ministro della Giustizia. Non appena sarà avvenuta la proclamazione dei risultati delle elezioni, dovranno essere cooptati nel Consiglio di Amministrazione della Cassa tre notai pensionati e nella Assemblea dei Rappresentanti sei notai pensionati.

A tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione della Cassa, del Consiglio Nazionale del Notariato e della Assemblea dei Rappresentanti vanno le più vive congratulazioni da parte del Consiglio direttivo della nostra Associazione, con gli auguri di bene operare anche e soprattutto nell'interesse dei Notai pensionati, delle vedove e dei familiari di notaio.

50° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Nel precedente numero del nostro Notiziario abbiamo riportato gli interventi al 50° Congresso Nazionale del Notariato del Presidente della nostra Associazione dott. Paolo Pedrazzoli, del Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato dott. Maurizio D'Errico e del Presidente del Comitato ordinatore dei Congressi dott. Enrico Sironi.

Pubblichiamo ora l'intervento del Presidente della Cassa Nazionale del Notariato dott. Mario Mistretta, del Presidente del Comitato esecutivo del Congresso dott. Arrigo Roveda e del Presidente dell'Unione Internazionale del Notariato dott. Daniel-Sédar Senghor

* * *

Care Colleghe e cari Colleghi,
i dati che ho proposto alla vostra attenzione fotografano gli esiti di una crisi economica epocale, che ha profondamente modificato le condizioni di una categoria professionale d'élite come il Notariato.

La crisi economica è stata così profonda da trasformarsi in una crisi di legittimazione delle istituzioni, anche di tipo economico-giuridico alle quali appartiene il Notariato.

Una crisi di legittimazione che ha colpito, in modo particolare, le relazioni tra sapere professionale e società.

Tutto ciò è registrato dalla difficoltà di riconoscimento di valore alle prestazioni professionali, come strumenti di protezione e di crescita della ricchezza del Paese.

Questo quadro impone un di più di analisi e un di più di scelte.

L'erosione continua di risultati economici positivi del Notariato si presenta come ulteriore elemento di accelerazione di quella crisi di legittimazione, a cui dobbiamo porre rimedio.

Quello che si è svolto e si svolge davanti a noi e per noi non è rappresentato da eventi critici isolati, da congiunture economiche isolate, ma da un processo che si svolge, si sviluppa e si protrae nel tempo.

Si è portati, di fronte a questi fenomeni, a sottovalutare il tempo necessario alle dinamiche sociali per dispiegare i loro effetti.

Il tempo non è sempre rispettoso dei nostri desideri. Spesso ci sorprende proponendoci, in modo inaspettato, il verificarsi di trasformazioni sociali, la cui genesi è spesse volte distante.

È quello che sta capitando a noi.

La crisi di legittimazione ha radici più lontane, rispetto alla crisi epocale dal 2008 ad oggi.

I risalenti vantaggi economici della nostra professione ci hanno impedito di intervenire, con la dovuta efficacia, sulle degenerazioni di quei vantaggi e, quindi, sulla loro corresponsabilità per le difficoltà attuali della nostra professione.

Questa afasia riformatrice non è peculiare del Notariato.

È in sintonia con l'incapacità del nostro Paese, negli ultimi 25 anni, a ritrovare vie nuove di crescita riformatrice sia sul versante istituzionale che sul versante economico.

Non siamo stati attenti a cogliere quei segnali che nel tempo si presentavano, pensando ad una sorta di immortale sicurezza del ruolo sociale del Notariato. Siamo caduti in una sorta di distrazione collettiva.

Ma tutto ciò non è accaduto solo a noi.

Un esempio di una svalutazione della correlazione del fattore tempo con le dinamiche sociali è dato dalla letteratura sulla globalizzazione prodotta dagli studi economici degli anni '80 e '90, che basandosi su alcune parziali evidenze empiriche, sostenevano che dalle liberalizzazioni dei vincoli delle economie non ci si dovessero avere ripercussioni negative sugli stati sociali.

Oggi si sa che è invece solo una questione di tempo.

Una costruzione apparentemente solida e radicata come lo stato sociale europeo, si è trovata di fronte un bivio: sparire dopo pochi anni di globalizzazione economica, oppure trasformarsi in pochi anni in qualcosa di totalmente diverso.

Tutto ciò può accadere anche al Notariato.

I dati economici che vi ho fornito, sulla situazio-

ne economica dei notai, suggeriscono un'ulteriore prospettiva di lettura.

In particolare la minore riduzione dei costi dell'organizzazione notarile rispetto alla contrazione del reddito lordo e del reddito netto induce ad utilizzare questa espressione descrittiva: abbiamo preso tempo, comprandolo, attraverso una riduzione più che proporzionale delle nostre entrate nette rispetto ai costi.

Anche nel campo della previdenza abbiamo comprato tempo sia con il trasferimento di parte del potenziale risparmio personale in risparmio previdenziale, sia con il mantenimento di un sistema di contribuzione anelastico rispetto alla curva dei nostri fatturati.

Abbiamo fatto buying time, rinviando eventi sgradevoli nel tentativo di evitarli.

Il nostro comprare tempo è stato totalmente in sintonia con quello che si è fatto nelle società del capitalismo avanzato, dove ricchezza apparente è stata utilizzata in grande quantità per disinnescare conflitti sociali potenzialmente destabilizzanti, da prima grazie all'inflazione, poi tramite l'indebitamento pubblico e l'espansione dei mercati creditizi privati, ed infine, mediante l'acquisto dei debiti degli Stati e delle Banche da parte delle Banche Centrali, all'interno di un più complesso fenomeno rappresentato dall'era della finanziarizzazione.

La possibilità di comprare tempo per il Notariato è, a mio avviso, alla fine.

I dati economici del 2014 descrivono un'ulteriore decrescita dei risultati economici della nostra categoria.

Il 50% dei notai ricava un reddito mensile netto che non supera 4.500 euro per 12 mensilità.

In campo previdenziale è ineludibile una realistica riformulazione del patto generazionale, individuando un equo punto di equilibrio tra interessi divergenti.

Questi dati impongono ulteriori riflessioni.

Descrivono un quadro nel quale la sostenibilità dell'esercizio della nostra funzione, secondo canoni di correttezza, di sicurezza e di efficacia, inizia ad essere messa in difficoltà.

Il potenziale aumento del numero dei notai a circa 12.000 unità, contenuto del DDL Concorrenza, non è attualmente compatibile con lo scenario economico che è di fronte a noi.

Di questo dobbiamo dare conto ai decisori politici, i quali necessariamente devono collegare la quantità dei notai utile al Paese, non solo a criteri puramente demografici, ma anche a criteri che tengano conto

dell'evoluzione economica del Paese e delle sue articolazioni territoriali. Se così non fosse saremmo di fronte a un sostanziale smantellamento dell'istituzione Notariato, che non avrebbe adeguate risorse per mantenere una efficace organizzazione.

Rappresenteremo al Parlamento le buone ragioni che rendono sul punto un necessario ripensamento del Legislatore.

Ma tutto questo non è sufficiente per superare i profili critici del nostro presente.

Questi dati dicono qualcosa di più.

Registrano una trasformazione già in essere della nostra professione con approdi e modalità non privi di pericoli.

Non vi è alcun disegno collettivo, non vi è una strategia condivisa.

Vi è unicamente il perseguimento di apparenti interessi individuali, che sommati non descrivono alcuna figura razionale, se non un'involontaria vocazione ad un cupio dissolvendi.

Vi è il tentativo di trovare soluzioni di mera sopravvivenza.

Una lettura complessiva dei nostri comportamenti economici dà, infatti, contemporaneamente conto di una significativa riduzione oggettiva e soggettiva del valore economico delle nostre singole prestazioni professionali.

Da una parte i nostri utenti fanno fatica ad attribuire un di più di compenso alla nostra preparazione professionale ed all'efficienza delle nostre organizzazioni di studio; dall'altra parte noi stessi favoriamo questa tendenza, offrendo prestazioni professionali a compensi sempre più ridotti.

Vi è quasi un horror vacui, la paura del vuoto nelle nostre agende, cartacee o digitali che siano.

Che cosa fare con questo quadro che presenta molte ombre?

Come trovare spiragli di luce?

Occorre innanzitutto prendere coscienza del nostro stato, sia quello di categoria, sia quello individuale. Conoscere la nostra situazione è condizione necessaria per costruire un percorso euristico che consenta di preservare l'esercizio della nostra funzione, con elevati standard di correttezza ed efficienza. Allora occorre prendere atto della nostra situazione. Facciamo nostra l'affermazione del Vangelo di Giovanni: "Voi conoscerete la verità e la verità vi renderà liberi".

Dobbiamo avere il coraggio di conoscere perché così potremo guadagnare la libertà di avere futuro. Mai come oggi, la libertà di essere notai consapevoli e responsabili è legata alla conoscenza.

Mai come oggi, è necessario al Paese l'accumulo di esperienze qualificate che diventino conoscenza, la crescita ordinata nel tempo di conoscenze, che diventino professionalità alta.

Una professionalità che non riproduca meccanicamente fatti, ma li ricrei, elaborandoli in un contesto più ampio, li inquadri, li riordini e contribuisca a spiegarli.

Il Notariato, che è stato questo per il passato ed è per il presente, deve avere la capacità di esserlo per il futuro.

Deve essere sempre una istituzione idonea a dare ordine coerente ed intelligente alla frammentazione delle vicende economiche, ad un prima ed un dopo, ad una gerarchizzazione dei valori giuridici.

Conoscere vuole dire comprendere il contesto sociale di oggi, capire come la società di oggi valuta la nostra funzione.

I risultati positivi del sondaggio SWG danno conto di un ruolo, tuttora riconosciuto, di presidio della ricchezza immobiliare e del controllo di legalità nelle strutture collettive di impresa.

È il frutto della fiducia guadagnata e mantenuta sul campo da generazioni di notai.

È un patrimonio di credibilità che è stato affidato a noi, ma che facilmente si può perdere se non si leggono i segni dei tempi.

Rimanere immobili, non trovare aspetti organizzativi più avanzati, pur nell'assoluto rispetto delle qualità essenziali della nostra funzione, costituiscono la strada più facile per perdere quel patrimonio di credibilità.

Tutto questo è una sfida non semplice.

Nella società digitale dove il tempo della rete non è più quello sociale, ma è il tempo del "qui ed ora", privo di sequenze e di cicli.

Un Web-tempo, che non ha passato né futuro, che mescola passato, presente e futuro, in un ordine casuale.

Questo tempo acronico tende a far perdere valore a ciò che nel tempo si è costruito e che al tempo è debitore; come la competenza, la conoscenza e la professionalità.

La sfida è quindi fra il tempo acronico dell'era digitale ed il nostro tempo fatto di studio approfondito, di atti professionali meditati, di un rapporto virtuoso tra sapere e vita.

È una sfida alta ed è ineludibile quella di costruire un rapporto virtuoso tra l'istituzione Notariato e la società digitale.

Non dobbiamo avere paura di intraprendere strade innovative che il mondo digitale offre.

EsercitiAMO le nostre funzioni in modo più efficiente e più rispondente alle necessità di una più sicura e rapida circolazione di diritti, così da mantenere o rafforzare il valore proprio di quelle situazioni giuridiche.

Tutto ciò non basta. Occorre fare di più: iniziare a camminare. Ma verso dove?

La decisione dell'itinerario è quella più difficile.

La consapevolezza (la verità) della realtà attuale ci è di aiuto.

In questa prospettiva non mi pare inutile confrontarci per delineare un'idea di Notariato 3.0.

Iniziamo ad avere fra di noi quantomeno una prospettiva condivisa di un cammino, di una tendenza. È il compito di questo nostro essere qui insieme oggi.

Mi aspetto dal nostro dibattito, dalla discussione degli ordini del giorno una risposta alla necessità di un cammino la cui direzione, la cui velocità è tutta nei nostri cuori e nelle nostre menti.

È proprio la nostra inquietudine di futuro, il nostro essere in nessun luogo definito, la nostra tensione a un dover essere sempre rinnovato, sempre ridetto, che mi induce all'ottimismo del sentimento ed all'ottimismo della ragione.

Sento qui tra di noi l'emozione di costruire insieme le ragioni del nostro futuro.

Sentimenti e razionalità stanno bene insieme per una funzione come la nostra, che non è solo numeri e interessi, ma che ha a che fare con la vita e sentimenti delle persone che si affidano alla nostra professionalità.

Sono certo della nostra vocazione al futuro, dell'essere capaci a rispondere con fantasia ed intelligenza alle difficoltà che abbiamo di fronte.

Il tempo che ci è dato da vivere è quello di un "interregno tra il non più ed il non ancora", tra linguaggi che nascondono i veri significati delle parole e che le spingono, in una fitta rete di pregiudizi e stereotipi, lontano dal senso di fatti ed esperienze.

Ma non dobbiamo avere paura.

Abbiamo dalla nostra una storia significativa che è sempre stata capace di collegare parole e significati in un terreno di certezze.

Dobbiamo essere orgogliosi della funzione che esercitiamo e di come la decliniamo tutti i giorni, in tutto il Paese.

Proprio quest'orgoglio deve darci la forza di intraprendere quel cammino e la certezza nella nostra capacità di discernere in ogni ipotesi innovativa quello che è autenticamente coerente con l'essere notai.

La dignità delle donne e degli uomini del Notariato italiano mi rassicura e ci rassicura.
L'intelligenza vivace delle giovani e dei giovani notai mi rassicura e ci rassicura.
Le nostre passioni e le nostre idee sono in grado di costruire il futuro di un Notariato degli italiani e per gli italiani.
In questa sfida si gioca la possibilità di declinare al futuro le nostre parole.
Viva il Notariato.
Viva l'Italia.

Mario Mistretta

* * *

A nome dei notai del Collegio Notarile di Milano porgo un caloroso benvenuto ai gentili Ospiti ed alle Autorità presenti in sala.
Entriamo senza preamboli nel vivo dei lavori congressuali per sottolineare che questo non è un congresso normale.
E sarebbe un errore affrontarlo come se fosse un congresso normale.
Questo congresso giunge dopo otto drammatici mesi, quelli susseguiti alla presentazione del disegno di legge sulla concorrenza, nel corso dei quali l'istituzione notarile è stata messa in discussione nelle sue fondamenta come mai era accaduto in precedenza, per lo meno in epoca repubblicana.
Segnali, avvertimenti di questo inquietante divenire erano già stati percepiti, ma il disegno di legge ha dato la netta sensazione che il notariato fosse classificato dal legislatore come una delle molte professioni liberali e non come un pubblico ufficio organico agli altri poteri dello Stato.
Di fronte a questi segnali la risposta non può essere quella di un arroccamento dogmatico, ma quella della persuasione con la forza della ragione.
"Il valore economico della sicurezza giuridica" è il titolo di questo congresso.
Ed è un titolo molto forte che va ben al di là della sua apparente genericità.
È un titolo che vuol significare un preciso salto di qualità delle argomentazioni con le quali il Notariato spiega la sua centralità nel sistema giuridico.
È giunto il momento di rottamare vecchi argomenti retorici.
Giunto il momento di smettere di trincerarsi dietro il concetto di specificità, di ringraziare ma salutare Carnelutti perché "tanto più notaio tanto meno giudice" potrebbe essere letto al contrario "tanto più giudice tanto meno notaio".

Quello che conta è sapere se costa di più un sistema giuridico come il nostro (finora) a controllo preventivo o un sistema a controllo successivo.
Noi la risposta la conosciamo, ma dobbiamo dimostrarla e, soprattutto, quantificarla.
Piaccia o non piaccia viviamo in un'epoca in cui l'economia prevale sul diritto.
L'economia detta le regole e il giurista le scrive.
Questo significa che il nostro armamentario argomentativo deve passare dal foglio a righe al foglio a quadretti.
Che per convincere il legislatore a conservare un sistema affidabile di sicurezza giuridica preventiva, si devono conoscere i numeri, analizzarli, tirare le somme e dimostrare quanto l'enorme effetto deflativo sul contenzioso del controllo notarile preventivo faccia risparmiare, quanti investimenti possa attrarre, quanto l'affidabilità dei pubblici registri costi in termini di caricamento dei dati e quanto faccia risparmiare in termini di sicurezza della contrattazione.
La domanda implicita nel titolo del congresso può apparire retorica, ma è nostro compito riempirla di un dato numerico che consenta al legislatore di fare scelte più avvedute e meno ideologiche di quelle che stanno alla base del disegno di legge sulla concorrenza.
Sullo sfondo del disegno di legge c'è un altro tema che questo congresso deve con urgenza affrontare e che l'eventuale approvazione della normativa può solo aggravare.
Una serie di fattori facilmente individuabili (la perdurante crisi economica, l'erosione delle competenze esclusive, il regime di libertà tariffaria) ha profondamente modificato la struttura economica del notariato senza che venissero corrispondentemente modificate le regole di funzionamento per i notai.
Le novità in arrivo dal legislatore potrebbero ulteriormente incrementare il problema.
Pare indifferibile, e il congresso non potrà non occuparsene, un profondo ripensamento dell'ordinamento notarile.
Il notariato di oggi è diverso dal notariato di dieci anni fa. Molto diverso.
Ma probabilmente è molto diverso anche dal notariato che sarà tra cinque anni.
Sono tempi di cambiamenti accelerati che quindi chiedono riflessioni prospettiche ancor più anticipate.
Siamo in tanti ad essere venuti in questi giorni: quanti percentualmente nessuna professione è in

grado di riunire in una sala.

Perché non siamo una professione ma un'istituzione. Avrete notato come, nel saluto inaugurale, mi sia rivolto agli ospiti ed alle autorità e non invece come al solito alle colleghe ed ai colleghi.

L'ho fatto perché penso che salutando le autorità ho in fondo salutato anche tutti e ciascuno di voi.

Buon lavoro allora con questi due compiti.

Dimostriamo con i numeri il nostro contributo al benessere del Paese.

Progettiamo con lungimiranza il nostro futuro prima che sia il futuro a prenderci d'anticipo.

Arrigo Roveda

* * *

Signore e Signori rappresentanti delle Alte Autorità, Signor Maurizio D'Errico, Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Signor Jean Tarrade, Presidente del Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea, Care Colleghe, cari Colleghi, permettetemi innanzitutto di ringraziare il Notariato italiano e il suo Presidente Maurizio D'Errico per avermi invitato al vostro 50° Congresso nazionale, al quale partecipo dopo quello di Stresa del 1996, e che mi offre l'occasione di esprimere la mia visione sul tema "il valore economico della sicurezza giuridica: quale diritto per lo sviluppo?".

L'Unione Internazionale vi è grata per rilanciare una riflessione al centro delle sue preoccupazioni ed è con convinzione che voglio esprimermi qui a Milano, a 200 Km dalla città di Bologna, dove Rolandino De' Passaggeri, circa otto secoli fa, elaborava i fondamentali di una professione che, se pur secolare, dimostra ogni giorno la sua straordinaria capacità di soddisfare gli obiettivi ad essa assegnati e la sua grande modernità.

In effetti cosa c'è di più moderno se non questo sistema di partenariato pubblico/privato, sotto forma di concessione da parte dell'autorità, del servizio pubblico di pre-costituzione di uno strumento di prova incontestabile di cui il Notaio, libero professionista titolare di una pubblica funzione, si avvale per prevenire il conflitto quasi ovunque nel mondo con grande soddisfazione degli utenti?

Nel Notariato stiamo vivendo un periodo di turbolenze, segnatamente in Europa, soprattutto in Francia e in Italia, dove alcuni decisori, sedotti dall'ideologia ultra liberale della deregolamentazione, ritengono che forse non ci sia più bisogno di un Notariato che, secondo loro, ostacolerebbe il buon funzionamento della Giustizia a scapito dei cittadi-

ni, perché ritenuto essere "caro" e/o "troppo lento". Le aggressioni subite dalla nostra professione ovunque nel mondo ci sembrano puramente ideologiche e il vostro Congresso nazionale è la sede appropriata per dirvi che sono molto discutibili in quanto peccano per assenza di una rigorosa dimostrazione. È su questo fronte che dobbiamo impegnarci, a cominciare dalla fede in quello che facciamo e nella sua pertinenza societaria ed economica, ossia ricominciare a credere in noi stessi, sconvolti finanche nelle nostre convinzioni a causa dell'oltranza e della violenza della contestazione che subiamo.

Dobbiamo ricordarci che il nostro prodotto è un buon prodotto, che esso è d'interesse sociale e macroeconomico, ma che, tuttavia, per vincere la nostra grande battaglia planetaria, perché è di questo che si tratta, in primis abbiamo bisogno di ritrovare la fede e di farlo con impegno in ordine solidale e concertato, consapevoli della portata della situazione e del fatto che, di fronte ad un'aggressione mondiale, la risposta efficace deve essere della stessa dimensione.

La questione è importante e mi dispiace di non poterla sviluppare a pieno nel breve lasso di tempo concessomi che mi consente unicamente di sfiorare l'argomento che ritengo essere il più fondamentale, visto che è in nome della "competitività e della crescita", paradossalmente economiche, che i Notariati di Francia e d'Italia vengono attaccati.

Questo succede, però, senza dimostrare in cosa la nostra professione potrebbe essere un ostacolo, direi piuttosto il contrario, e conferma il carattere puramente ideologico di un'aggressione ingiustificata, appannaggio di una generazione che non ha conosciuto la guerra e ciò spiega forse la perdita dei suoi riferimenti e la leggerezza nel valutare tale rischio correndo, invece, quello di indebolire il garante della pace e dell'autenticità.

Per quale misteriosa alchimia l'autenticità sarebbe improvvisamente diventata antinamica della competitività e della crescita economica?

Il tema del vostro Congresso è quindi di una scottante attualità ed è al centro delle preoccupazioni dell'Unione, quella di non attenerci unicamente ai soli concetti di diritto fondamentale, ma di dimostrare la competitività economica dell'atto autentico, se ne siamo convinti, quale alternativa all'enorme costo del contenzioso.

È per questa ragione che ho preso l'iniziativa di creare nella nostra organizzazione un gruppo di lavoro denominato: "Pertinenza economica dell'atto autentico".

Questo gruppo, in coordinamento con il Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea e la sua missione, ha lo scopo di elaborare un indice scientifico che permetta di misurare la performance economica e quindi la competitività dell'autenticità, e di conseguenza quella della professione del notaio, attraverso la valutazione rigorosa del suo costo reale in rapporto al P.I.L.

Si tratta soprattutto di quantificare il costo macroeconomico del contenzioso risultante dalla sua assenza nei paesi con economie comparabili, che ignorano la forza probante dell'atto pubblico, aumentata in questo caso dal costo dell'assicurazione per il rischio giuridico.

Noi affermiamo molto spesso, senza però averlo mai dimostrato, che la differenza di costo è per noi indubbiamente molto favorevole, ma ne siamo sicuri?

E l'esigenza di performance economica può accontentarsi di simile incertezza?

Bisogna dunque reagire e, sulla base di criteri quantificabili, far valutare questo differenziale di costo ricorrendo alle competenze incontestabili di un'agenzia di rating di fama internazionale del mondo anglosassone che stabilisca un indice di valutazione economica dei sistemi di diritto, che possa essere alternativo a quello del "Doing Business", e rendere obiettivamente credibile il valore aggiunto dell'"autenticità"!

Se, come possiamo supporre, questo audit farà emergere una differenza favorevole importante, allora tutto sarà possibile, soprattutto cercare di invertire la tendenza attuale, riorganizzarci ed esportare il nostro sistema di prova in direzione della cultura giuridica del "Common Law".

Abbiamo riscosso un primo successo, quello di far prendere in considerazione il concetto di "sicurezza giuridica" nella classifica del Doing Business, in aggiunta ai termini e ai costi.

Il difetto principale del nostro sistema è quello di non essere quello della più grande potenza economica mondiale, né soprattutto delle sue lobbies, ricordando tuttavia che anche gli Stati Uniti hanno bisogno di sicurezza giuridica, di pace sociale e che non è vietato cercare di esportare il nostro sistema per rispondere a tale esigenza.

Semantica a parte, dobbiamo sapere che i due sistemi di Civil Law e di Common Law, non sono antinomici come sembra a prima vista, poiché coabitano in armonia e in proporzioni variabili in molte legislazioni, come quelle della British Columbia e della Florida negli U.S.A., dei London Scriveners,

alle Mauritius, in Sud Africa o ancora nel Victoria State in Australia.

Dobbiamo essere consapevoli che i grandi paesi anglosassoni, se vogliamo così definirli, non sono diventati grandi potenze per caso e che non sono certamente meno attenti all'esigenza della performance economica rispetto ai paesi di sensibilità latina.

Direi piuttosto il contrario, perché qualsiasi sia il loro attaccamento culturale al proprio sistema di diritto, hanno sempre dato prova di pragmatismo e di grande capacità di adattamento laddove l'interesse di una riforma sia scientificamente dimostrato.

In questo periodo di poca crescita, possono essi permettersi di sprecare una cospicua parte delle loro risorse d'investimento se viene loro dimostrato che il costo del contenzioso parassita, risultante dall'assenza di un sistema di prova affidabile garantito da una scrittura autentica e dall'atto pubblico, supera il loro tasso di crescita economica? Se un tale postulato viene scientificamente dimostrato, ne conseguirà che questa incertezza sistemica potrà pesare gravemente sull'investimento, sulla creazione di occupazione e sulla crescita in un periodo dove numerose Cassandre predicono il "declino dell'impero" e potete immaginarne quanto possa risultare attraente per il nostro sistema preventivo.

Ma dobbiamo essere moderati, perché anche se tale operazione riuscisse, bisognerà fornire le prove e venire a patti con le potenti lobbies che si appoggiano al contenzioso, in quanto la questione è squisitamente politica, visto che ogni sistema si nutre dei suoi propri interessi, e il diritto e l'economia reciprocamente rafforzano le loro influenze ed ambizioni.

Per il momento, e lo avete capito, si tratta di invertire il nostro vecchio sistema di fredda difesa di fronte agli assalti, se pure ingiusti, che subiamo da ogni parte, cercando di esportare il nostro modello e mettendo in pratica, d'ora in poi, il principio empirico secondo il quale "l'attacco è comunque e sempre la miglior difesa"! Non è una cosa semplice, i mezzi mancano crudelmente, e questo cantiere è già stato provato dalla prematura scomparsa dell'immensa figura che ne assicurava la direzione, il nostro compianto Collega Jean Pierre Ferret, Presidente emerito del Notariato francese.

Ma posso assicurare a voi tutti la grande determinazione mia e di tutta l'Unione Internazionale del Notariato ad impegnarci in questo senso, a seguito della brutalità di una tale aggressione, a cui, non di certo a loro onore, hanno fatto seguito alcune istitu-

zioni finanziarie internazionali e il cui eco ci arriva dai notariati del mondo intero.

Lancio dunque un appello ai numerosi talenti di cui trabocca il Notariato italiano e in particolare mi rivolgo a coloro che avranno la responsabilità scientifica di preparare i lavori di questa giornata, per rafforzare questo gruppo di lavoro davvero strategico come potremo constatare nel corso dei lavori del vostro 50° Congresso al quale auguro pieno successo.

Signore, Signori, cari Colleghi grazie per l'attenzione.

Daniel - Sédar Senghor

LA STANZA DEL POETA

Il dott. Vitantonio Laterza, Notaio in pensione nato a Massafra (TA) e residente in Treviso, iscritto all'A.S.N.N.I.P., è membro dell'Associazione dei poeti "El Sil" di Treviso ed ha partecipato a vari concorsi e manifestazioni scrivendo poesie in lingua italiana ed in vernacolo.

* * *

Inno alla vita.

Piovigginna....! L'odore della pioggia.....! Che bello....! I profumi dell'erba, delle piante e delle rose, appena sbocciate, trasportati dal mio profondo respiro, nella mia mente e nel mio cuore, mi inebriano di gioia e di Amore.

La terra, rivestita di verde e di altri nuovi variopinti colori, appena riscaldata dal sole, in questa me-

ravigliosa primavera, oscuratasi di improvviso, si doccia e dalle sue nude membra emana profumati vapori esilaranti.

La terra, rinnovata, mi trasporta con ansia spasmodica verso lontani lidi, verso l'azzurro ignoto, verso un ricorso ormai sbiadito di un Amore già vissuto.

La terra, profumata, mi coinvolge in una danza ancestrale con un frenetico ritmo tribale di tamburi e violini e mi genera quell'angolo remoto di pace e di introspezione; mio sicuro rifugio, in un gaudente inno alla vita, che, con l'adorata pioggia, con nuovo vigore, si rinnova.

LA PAROLA AGLI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. sollecita tutti i Notai, pensionati o in esercizio, così come tutti gli altri iscritti alla nostra Associazione, a collaborare inviando interventi scritti aventi ad oggetto riflessioni, proposte o suggerimenti in merito a problemi e necessità dei titolari di Pensione diretta o indiretta e degli altri aventi diritto a prestazioni erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato; tali interventi verrebbero pubblicati - a richiesta anche in forma anonima - sul nostro Notiziario all'interno di questa rubrica espressamente dedicata ai lettori. Gli interventi potranno essere inviati via posta alla redazione del Notiziario in 29121 Piacenza, Via San Donnino n° 23 al fax 0523/337656 o all'indirizzo di posta elettronica a.guidotti@studio-legale-guidotti.it